

NOI SIAMO LE PERSONE

CHE RAPPRESENTIAMO

**II° Congresso Territoriale
Fisascat Cisl Emilia Centrale**

24 Febbraio 2017

**Relazione del Segretario Generale
Enrico Gobbi**

Buongiorno a tutti e ben ritrovati. Un tempo si diceva che la Cisl stava alla contrattazione come i pesci stavano all'acqua. Bene. In questi ultimi quattro anni possiamo dire, senza scalfire la prima affermazione, che la Cisl sta ai Congressi e alle Assemblee pregressuali come i pesci stanno all'acqua. Nell'ultimo quadriennio si sono messi in opera quegli impegni che ci eravamo assunti nel 2013 nei rispettivi Congressi delle due ex Federazioni Fisascat reggiana e modenese. Il processo di accorpamento si è attuato politicamente nel 2015 e legalmente dal notaio nel gennaio del 2016. Posso dire con orgoglio che, grazie ad Alessandro, Monica (miei colleghi di Segreteria) e a tutti gli operatori, che già dal primo minuto dopo Il Congresso straordinario politico avvenuto nel maggio del 2015 l'accorpamento era effettivo. Da quella data si è cominciato a ragionare in termini di Fisascat Emilia Centrale. Perché questo sia potuto succedere (e non era affatto scontato visto le difficoltà che altre realtà hanno o stanno ancora cercando di superare) è stato grazie alla straordinaria maturità che tutti i protagonisti di questa importante avventura hanno saputo dimostrare. La disponibilità messa in campo è stata davvero degna e all'altezza del nome del nostro Sindacato. Sono stato fortunato ad avere collaboratori di così alto profilo, tutti noi siamo stati fortunati a lavorare insieme. Capite allora quanto i miei ringraziamenti non siano affatto di circostanza o formali ma profondamente sentiti e devo ringraziare altrettanto sentitamente e di cuore Davide Guarini che, anche se impegnato in altri ed alti contesti, non ha mai fatto mancare il suo sostegno e aiuto alla ns Federazione. Personalmente lo ritengo un esempio. Conosco i

miei limiti Davide, perdonami se ti cito come esempio, ma ti garantisco che la tua serietà e fedeltà agli impegni che metti al servizio della nostra gente sono per me una misura importante con la quale tento di confrontarmi. Tramite Davide la nostra Segreteria e il ns gruppo dirigente chiede di far arrivare i nostri ringraziamenti anche a tutta la Segreteria nazionale per il fondamentale sostegno che non è mai venuto meno e alle Federazioni Reggiana e Modenese prima e all'attuale di Emilia Centrale. Un fraterno ringraziamento lo rivolgo anche a Michele Vaghini, il rapporto che ci lega è forte, costante e consolidato e il suo contributo per la risoluzione di alcune problematiche riguardanti la Bilateralità sul versante modenese si sta rivelando sempre più prezioso. Un grazie speciale va al nostro segretario William Ballota e a tutta la Segreteria Confederale, è davvero un onore e un privilegio lavorare in un clima così sereno e collaborativo. Noi siamo orgogliosamente Fisascat esattamente come siamo orgogliosamente Cisl. La nostra Federazione tra l'altro approva e sostiene convintamente la scelta di trasparenza adottata dalla Segretaria Nazionale Annamaria Furlan. Il mio ringraziamento ovviamente va anche a tutti gli ospiti che hanno accettato l'invito e che sono con noi oggi: i rappresentanti di Confcommercio ringrazio la Presidente Donatella Prampolini, Confesercenti, Confcooperative e Legacoop per gli ottimi rapporti e la lealtà con la quale siamo abituati a confrontarci. Grazie alla Dott.ssa Giovanna Lumetti presidente del Collegio dei Sindaci Revisori e ai sindaci stessi. Grazie a Gianni Lapenna che si occupa del bilancio. Cordialmente saluto anche gli

amici e compagni di viaggio di Filcams e Uiltucs per l'onestà e la lealtà dei rapporti e per la stima e amicizia che ci legano. Ringrazio davvero con immensa gratitudine tutte le colleghe e i colleghi operatrici e operatori che collaborano con la Segreteria. Senza il loro contributo, unito all'ottimo e insostituibile ruolo delle delegate e delegati non avremmo sicuramente ottenuto gli ottimi risultati che anche quest'anno ci arrivano dal tesseramento. A tutti Grazie!!

Sugli scenari macro purtroppo possiamo dire che la situazione è evoluta peggiorando, quindi si è involuta. Viviamo una strana guerra non convenzionale dovuta in egual misura a profonde diseguaglianze sociali che potremmo tranquillamente definire ingiustizie a livello planetario che rischiano, oltre che esploderci in mano, anche di diventare brodo e terreno di cultura per fondamentalismi religiosi (l'altra causa) pronti a sfruttare ogni circostanza per portare acqua al loro mulino. Un mulino di morte, di distruzione, di totale bieca e feroce anti umanità, micidiale per qualsiasi forma di civiltà. Il nostro continente è diventato un'Europa della finanza che non risponde alle esigenze delle persone ma a quelle di un mondo parallelo fatto di banche, lobby e poteri forti. Mi vengono in mente le parole di Raul Gardini, quando ancora a capo dell'impero Ferruzzi e Montedison disse:” Verranno giù qui, nella nostra pianura, i carolingi con le loro merci, le loro banche, il loro ordine teutonico e per noi non ce ne sarà più per nessuno”. Questa frase di Gardini è stata troppo pessimistica ma sicuramente più

azzeccata di chi, allineato con Guido Carli, era convinti che i nuovi vincoli europei avrebbero costretto l'Italia a riformarsi e a mettere in regola i bilanci. Scommettevano di far tornare i conti approfittando dell'ondata di liberalizzazioni e di privatizzazioni in arrivo. Cosa che puntualmente avvenne, a spese dello Stato che non fu rifatto ma spogliato. L'Unione Europea era e rimane necessaria perchè è la sola possibilità per le nostre nazioni di reggere alla globalizzazione e alla competizione con giganti come Stati Uniti, India e Cina. Attenzione però: il modo sin qui seguito ha provocato un inferno di squilibri accentuando ingiustizie e disuguaglianze, oltre ad avere imposto forti deficit democratici. Questa Unione Europea, se avesse veramente avuto a cuore la sorte dei propri cittadini, avrebbe dovuto cominciare dall'Unione politica - (frontiere, difesa e politica estera) - invece all'epoca si cominciò dai mercati e dalla moneta. Le nazioni persero la loro originaria sovranità e l'Europa non ne ha saputo/potuto costruire una nuova. Un antico proverbio della sapienza ebraica dice che se un cane o un serpente anzichè andare avanti con la testa, mandasse avanti la coda presto, si sarebbe trovato in mezzo alle spine (con il rischio di forarsi), al fuoco (con rischio di bruciarsi) e all'acqua (con il rischio di annegare). Edonismo, denaro e potere, sono i tre idoli che questo stanco continente sembra voler adorare prima di congedarsi definitivamente dalla storia. Nel 2050 l'Europa avrà perso il 16% della propria popolazione autoctona. Infatti l'Europa è il continente con il più basso tasso di natalità del mondo e l'Italia è il paese con il più basso tasso di natalità d'Europa. La questione demografica è divenuta

così ampia e urgente da investire persino il festival di Sanremo. Uno strepitoso invito a procreare è arrivato persino da Crozza. Si ride, si scherza e poi tutto come prima, senza che nessuno con coraggio sappia agire seriamente. Perché? Non certo perché non sia un problema gravissimo. Ormai si è consolidata l'idea che fare figli sia un fatto privato. Io credo che occorranza serie politiche familiari, e per questo ci vogliono politici all'altezza e abbastanza lungimiranti da vedere oltre la loro legislatura. La Ministra Lorenzin ha fatto una campagna discutibile su questo tema . Ma la questione resta. Dire che c'è un problema demografico, non vuol dire fare campagne fasciste. Inoltre esistono ampie aree politiche che (constato) si trovano molto più a loro agio a parlare di interruzioni volontarie di gravidanza che non di natalità. Senza voler togliere di un grammo al peso riguardante le gravi e urgenti responsabilità di chi fa politica, ci si illude di credere di risolvere il problema se prima non si ripensa radicalmente al valore che si dà all'affettività e alla sessualità, due categorie in cui risiedono i presupposti necessari della generatività. Mi rendo conto che questa strada è talmente ardita e improbabile da apparire, già solo a proporla, scandalosa.

Tornando al contesto internazionale dico che la situazione è talmente deteriorata che appena la gente ha la possibilità di contare qualcosa, preferisce cedere il fischietto del comando a persone inaffidabili e incontrollabili, persino dalla finanza, che continuare a consegnarlo ai soliti personaggi percepiti come espressione dei poteri forti che hanno contribuito a determinare la situazione attuale. La vittoria negli Stati Uniti di Trump ne è

l'esempio. Per noi deve essere chiaro che con lui cambia tutto. Trump spara sulla Germania e sostiene che la Brexit sia stata una decisione intelligente, inoltre attacca l'Euro e sostiene che sia stato un errore madornale la politica della Merkel di aprire le frontiere ad un milione di immigrati. Un uomo al limite del razzismo tutto in linea con la sua politica della costruzione del muro sul confine col Messico. La sua è una politica xenofoba fortemente contraria ai migranti. In Italia, forse, non si è ancora capito che il Presidente eletto negli Stati Uniti è questa roba qua. L'Europa oggi è divisa e versa in una crisi esistenziale. C'è un rigurgito anti establishment. E' in atto un ammutinamento dei popoli che si accompagna ad un nuovo nazionalismo in ascesa. Insomma l'Europa è sotto assedio e sta lottando per la sua sopravvivenza. In sostanza i contrari all'immigrazione cresceranno sospinti dalla frustrazione e dalla rabbia popolare. L'ombra di Trump sull'Europa sarà grande e non certo sempre benevola. Voglio dire questo: ma se Trump vince le elezioni, se la Le Pen in Francia vola nei sondaggi, se l'Inghilterra vuole uscire dall'Eurozona, se in Italia appena la gente ha la possibilità di votare vota no al referendum voluto dal governo, a chi dobbiamo dire grazie? E' colpa di Trump se vince le elezioni? E' colpa della gente che lo ha votato? E' colpa del sistema elettorale? Se gli inglesi votano per l'uscita dall'Europa, a chi dobbiamo dire grazie? Se la Le Pen vuole uscire dall'Europa e dalla Nato e vuole tornare al franco francese, se dovesse vincere le elezioni, a chi dobbiamo dire grazie? Non so francamente cosa debba ancora succedere per capire che oggi forse siamo appena in tempo, domani sarà troppo tardi. I

cittadini europei tutti (non solo i tedeschi) devono sentirsi bene in Europa e non pensare di avere un capestro al collo. Quei burocrati e finanzieri che ci dicono come fare le leggi e le finanziarie o capiscono che è necessario allentare la morsa altrimenti: auguri. Occorre una politica forte e all'altezza in grado di governare l'economia altrimenti sarà il naufragio di un grande sogno, di un grande ideale, penso a quello genuino che aveva Prodi.

E nel nostro ex bel paese le cose come vanno? Abbiamo anche noi il fascismo di alcune forze politiche, non dei peggiori, ben edulcorato, ma sempre fascismo è. La storia ci insegna che questi personaggi non sono la cura, anzi. Poi abbiamo altri movimenti che sono un passato di verdura con dentro tutto e il contrario di tutto. Destra al limite dell'eversione, ma anche molta sinistra frustrata stanca di un Pd ormai espressione della finanza anzichè dei lavoratori. Al M5S va comunque riconosciuto il merito di aver fatto argine a destre come Alba Dorata o a partiti come quello della Le Pen in Francia. Ma la mistica adorazione della rete, che ha questo Movimento, lascia parecchio perplessi. La rete molto spesso è affollata di una fauna, di persone, malsana che non parla più, offende, grugnisce affidandosi a commenti spregiudicati. Anche queste sono gravi forme di violenza. La rete è un insieme di moderne piazzette telematiche, nulla di più. E' profondamente demenziale adorare un mero strumento. I politici sono l'espressione di questa nostra stanca e frivola società descolarizzata. Purtroppo il nostro mondo e la nostra società premia più i furbi e gli scaltri che non le persone oneste, meglio se anche preparate. Ma guai a snobbare i

valori di riferimento e il pensiero che ci indica il senso del nostro agire. Il pensiero occidentale lo hanno fatto i grandi maestri come Aristotele, Platone, Socrate, Sant'Agostino, San Tommaso, Cartesio, Nietzsche, Kant, Marx, Croce o matematici come Pitagora e tanti altri. Quali tesori del sapere ci hanno lasciato!! Oggi i licei classici perdono iscrizioni e anche quelli scientifici, stiamo perdendo il nostro sapere, stiamo tornando selvaggi. Non viene più riconosciuto nulla come assoluto. Non si rispettano più le leggi, né le sentenze ma ci si fa giustizia barbaramente da soli. E' chiaro? Stiamo regredendo. La diffusa tecnologia ha istillato nelle persone e nei politici la falsa idea che per mandare avanti il mondo bastino quattro nozioni pratiche; Con questo terreno di cultura deteriorato si può anche spiegare perchè la faciloneria, la superficialità e la demagogia attecchiscano così facilmente anche in politica. Ma la distruzione sistematica della cultura è sempre stata tentata dai sistemi totalitari nei regimi, e si è visto con quali risultati. Quindi stiamo correndo grossi rischi per la tenuta democratica. Un tempo erano gli estremismi di destra e sinistra a fare un azione concomitante e parallela, attraverso la medesima logica di odio verso le istituzioni democratiche. Nel passato più recente del nostro paese si sono aggiunti a questi altri soggetti e nuove forze politiche di ogni schieramento. Neppure la figura dei premier è stata immune dal tentativo di delegittimare le istituzioni e la magistratura. Renzi, dal canto suo, ha snobbato oltre tutti gli altri anche il sindacato tutto, e dopo aver per lungo tempo preso tutti a schiaffoni oggi gliene sono tornati indietro qualcosa come 19 milioni nell'ultima tornata referendaria (

Interessante sarebbe approfondire un altro referendum che negli anni 90 bocciò con oltre il 64% la deregolamentazione degli orari commerciali). Tornando a noi il Pd è diventato una sommatoria di anime fra loro molto diverse, disgregate con un leader che anzichè voler tenere unito il suo partito è andato giù con la ruspa e il vangone a creare solchi ormai insanabili. Chi vuole cambiare dovrebbe preoccuparsi di creare le condizioni necessarie al consenso. Tuttavia deve aver trovato più semplice e gratificante usare i muscoli anzichè il cervello. Certo la responsabilità non è tutta in capo all'ormai ex Segretario, ma prima di comandare occorre pensare. Se si comanda senza pensare prima o poi si va a sbattere. Come si è visto. Con buona pace degli interessi degli italiani. La crisi del Pd è solo il sintomo più evidente della crisi di tutta la sinistra europea. La sinistra postcomunista si è fatta socialdemocratica, senza alcuna seria analisi del Novecento, e la socialdemocrazia europea si è fatta neoliberista, senza scrupoli nè ripensamenti, portando l'Europa in questo coma di ingiustizie sociali. Perciò la sinistra è in coma spiritualmente e culturalmente, mentre la destra come abbiamo già avuto modo di dire segue miti identitari ben poco razionali e ragionati. Su questo argomento sarebbe importante andare più a fondo ma i temi sono davvero tanti da affrontare in una relazione.

Noi comunque come sindacato abbiamo il dovere di contribuire ad un sano risveglio della società. Prima o poi inevitabilmente di colpo accadrà rigenerando lo scenario politico planetario. Ma non sempre i risvegli avvengono in modo indolore.

Fisascat - Contratti Nazionali

La Fisascat è stata l'unica federazione che ha dato seguito alla necessità di aggregazione fra le categorie. Ai livelli nazionali e regionali si è costituita una nuova federazione comprendente la Fisascat e la Felsa (la categoria delle lavoratrici e dei lavoratori interinali) denominata Fist. Fisascat e Felsa, non andranno a scomparire rimarranno attive ma di seconda affiliazione. Fist sarà la Federazione di prima affiliazione alla Cisl. E' bene ricordare che altri processi di accorpamento annunciati fra le categorie sono in questi anni naufragati. Anche l'idea di un' unica Federazione Sindacale dei Servizi è fallita non a causa nostra. Altri legittimamente hanno cambiato idea, non noi. Mi fermo qui perchè Davide spiegherà molto bene e molto meglio di come sia in grado di fare io l'importanza e le finalità di questo nuovo soggetto che si chiama Fist.

Le riprese delle trattative di rinnovo contrattuale ad inizio di quest'anno riguardavano oltre un milione di lavoratori. Purtroppo è di questi giorni la notizia della rottura del tavolo delle trattative per il rinnovo del Ccnl di Anaste applicato a circa 20mila addetti del comparto. Il Sindacato ha trovato inaccettabili le proposte fatte dalla controparte su salario, orario, cancellazione dei Rol e trattamento economico della malattia. Fisascat Cisl, Funzione pubblica Cgil e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione e una giornata di sciopero. Si è rotto il tavolo anche della Ristorazione collettiva,

dopo un progressivo allontanamento delle parti su temi vitali come: salario, permessi, cambi di appalto e sfere di applicazione. Dopo la brusca interruzione delle trattative le OOSS hanno proclamato lo stato di agitazione e un pacchetto di 8 ore di sciopero Nazionale. Il 17 gennaio sono ripartiti anche i negoziati per i cinquantamila addetti della vigilanza privata e dei servizi fiduciari. Il 18 gennaio, in ristretta a Roma e il 24 in plenaria sono ripartite le trattative con le rappresentanze imprenditoriali del sistema coop per i circa settantamila addetti della distribuzione cooperativa. Purtroppo l'atteggiamento eccessivamente tattico e coperto delle associazioni cooperative ci rivelano che quella rivoluzione coopernicana che tanto auspicavamo non c'è stata. Questa trattativa continua a rimanere eterodiretta da altri tavoli e si aspetta ancora di vedere cosa prima accade sul tavolo di Federdistribuzione. Inoltre Filcams, Fisascat e Uiltucs lamentano una totale assenza di elementi condivisibili al tavolo. Il risultato è quello di una trattativa ferma in una situazione di stallo. Sono ripartite sempre il 24 gennaio anche le trattative per i seicentomila addetti delle imprese di pulizie strutturate e multiservizi, il tavolo si è rotto e anche in questo caso è stato proclamato lo stato di agitazione con 8 ore di sciopero nazionale. Per il settore ortofrutticolo e agrumario, riguardante diecimila addetti, invece le trattative dopo essere state avviate lo scorso 5 dicembre sono ripartite prontamente quest'anno il 18 e il 30 di gennaio e stanno proprio in questi giorni entrando nel vivo. Hanno preso il via le trattative con Assofarm per il rinnovo del contratto Farmacie Speciali, sul tavolo sono presenti importanti

argomenti come relazioni sindacali, secondo livello di trattative, classificazione del personale, welfare e sostegno alla genitorialità. Ripartito il 30 gennaio scorso, dopo un lungo e preoccupante stop anche il tavolo di Federdistribuzione riguardante circa trecentomila addetti, cioè la Gdo uscita la scorsa tornata contrattuale da Confcommercio. Il Contratto TDS Confcommercio continua, nonostante la scissione, ad essere il nostro contratto principale ed è stato rinnovato quasi alla sua naturale scadenza permettendo così ai dipendenti, oltre 3 milioni, di beneficiare degli aumenti e degli aspetti normativi. Davvero un buon contratto. Seppur con grave ritardo è arrivato anche il contratto con Confesercenti. E' davvero curioso vedere che sia proprio la Gdo nel suo insieme, con le sue declinazioni private o cooperative, tanto per intenderci quelli che teorizzavano un aumento dell'1,5 in percentuale del Pil in caso di liberalizzazione (deregolamentazione) degli orari commerciali ad essere in ritardo scandaloso nella sottoscrizione degli accordi. Sempre loro annunciavano più occupazione, calo dei prezzi, miglior concorrenza. Allora con un po' di triste ironia mi verrebbe da dire:” allora distribuiamoli un po' questi grandi benefici anche ai lavoratori, visto che gli avete impoverito la vita (quella vera) facendoli lavorare la Domenica. Cosa si è ottenuto? Si sono risolti i problemi che si diceva questa “miracolosa medicina” avrebbe curato? Questa concorrenza diretta e spietata senza mediazioni tra la Gdo e il dettaglio ecco cosa ha prodotto: se avessimo un anagrafe dei negozi nati e morti ci troveremmo di fronte ad una minacciosa e crudele epidemia. E la Gdo come sta? Carrefour ha annunciato 500 esuberi

da cui sono scaturite 2 giornate di sciopero il 27 e il 28 gennaio. Questa Multinazionale (seconda a livello mondiale) è arrivata qualche decennio fa, dopo essere calata in Italia in un periodo florido. Di fronte ai primi segnali di crisi ha ceduto i propri ipermercati e negozi abbandonando completamente il mezzogiorno e oggi sta ridimensionando pesantemente l'occupazione anche al nord, con buona pace della responsabilità sociale d'impresa che un gruppo dovrebbe avere quando si insedia in un paese estero. Anche Unicoop tirreno ha presentato il conto: 600 posti a rischio. In questi giorni a Roma si sta trattando su come gestire nella maniera più indolore possibile questa situazione comunque gravemente impattante. Va dato atto alla cooperativa di aver rinunciato alla disdetta dell'integrativo e di aprire ai sindacati sulla rinegoziazione del numero degli esuberanti e sul piano di ristrutturazione. Questo dovrebbe essere da monito anche qua da noi dove la realtà Coop è nata e si è irradiata in tutto il Paese. Esselunga non sembra soffrire come gli altri, ma poi non ci rinnova i contratti, e se mai lo farà, con 6 anni di ritardo. Quando si teorizzavano le deregolamentazioni, noi Fisascat con i colleghi di Filcams e Uiltucs eravamo a dire che sarebbe stato un boccone avvelenato. Avevamo ragione. Magra consolazione. Permettetemi uno sfogo personale. Vorrei un mondo dove alla Domenica, per convincere che è sbagliato aprire i negozi non ci fosse bisogno di dati sconcertanti, basterebbe dire: non si lavora perchè non è giusto, non va bene, aliena le persone. Invece non solo il mondo non è così ma nonostante questi dati continua su quella demenziale direzione. Siamo come su una nave guidata da dei folli. Vorrei ricordare a

tutti, me per primo che il nostro Sindacato, si rifà alla Dottrina Sociale della Chiesa. Quella Dottrina Sociale grazie alla quale non abbiamo commesso scivoloni storici come seguire acriticamente le sirene del marxismo, così affascinanti per molti nei decenni passati. Parole come proprietà privata, Contrattazione di secondo livello ormai sono patrimonio di tutti i Sindacati Confederali. Allora il mio invito è quello di rimanere a piombo con quelle indicazioni che sono le colonne portanti del nostro fare e essere Sindacato. Cosa dice la Dottrina sociale della Chiesa su ambiente, armonia e Creato: “Quando non si impara a fermarsi ad ammirare e apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli”. Perciò l’Enciclica di Papa Francesco sottolinea che rovinare tale armonia significa anche peggiorare la nostra vita, fino a portarci all’autodistruzione. Non penso proprio che la dottrina sociale della Chiesa approvi le aperture dei negozi nei giorni festivi e domenicali. Non deve sorprenderci quindi se si utilizzano nomi bellicosi per definire tecnicamente strategie volte a mettere in difficoltà la concorrenza come “Category Killer “, termini inglesi, finalizzati ad impressionare ma pieni di infantile avida arroganza nel non concedere limiti alla propria ambizione e tregue vitali ai propri collaboratori. Gli allevamenti intensivi, non vanno bene, i Centri Commerciali della GDO da quando possono tenere aperto 7 giorni su 7 per 24 h, sono dei generatori di mentalità consumistica intensiva, che devasta l’armonia familiare. Sono dei guastatori di armonia fra le persone, quindi sociali e anche ambientali. Pensiamo a tutti quei mezzi di trasporto inquinanti come gli autotreni e tir

che devono rifornire sette giorni su sette. Sul nostro Territorio con gli amici di Filcams e Uiltucs proveremo a vedere se esiste la possibilità con Confcommercio, Confesercenti e chi altro ci vorrà stare, di provare a praticare una sorta di autoregolamentazione delle aperture festive per arginare e dare un segnale in controtendenza rispetto alla situazione odierna. Sarebbe un grande risultato, se non altro per quel che rappresenta. Anticiperemmo una legge nazionale che prima o poi si renderà necessaria mi auguro. Sono quasi quarant'anni che viviamo sotto questo dominio, sotto forme più o meno estreme, la cui teoria economica si basa su quella miriade di idee basate sul concetto integralista che i mercati siano in grado di autocorreggersi, di allocare efficientemente le risorse e servire il bene comune. Ecco io dico, alla luce di quella Dottrina sociale della Chiesa, che ha saputo vedere nitidamente le storture di un sistema insano come quello consumistico: “Non lasciamoci anestetizzare il cuore, teniamo gli occhi aperti verso questi tentativi di impoverire la vita. Guai a lasciarci vincere dalla tentazione di chi vorrebbe farci credere che nulla può cambiare, di chi dice: “così vanno le cose e così devono andare”. Abbiamo il dovere di migliorare le istituzioni e le condizioni di vita, fino a quando non siano a misura d'uomo. Lo ripeto, il Sindacato non può limitare il suo agire solo agli aspetti economici di chi rappresenta; ma deve saper essere coscienza critica e anima della società. Noi siamo Cisl, non siamo confessionali, per fortuna, ma non possiamo dimenticarci i fondamentali del nostro agire in nome di uno sterile pragmatismo. Due gambe di uguale lunghezza dobbiamo avere

per poter correre agilmente e bene. Una gamba è quella degli ideali sui quali non ci dobbiamo mai arrendere, l'altra gamba deve essere quella del realismo, che ci aiuta a non vivere in una bolla immaginifica altrettanto sterile, ma ci permetta di declinare nel concreto quello che realmente è possibile fare ora. A questo proposito in Esselunga si è tentato, attraverso un'accordo sperimentale di lavorare con criteri legati alla volontarietà. Con tutte e due le gambe in forma e della stessa lunghezza siamo nelle condizioni necessarie per servire la nostra gente. Nessuna delle nostre gambe può dire all'altra: " faccio a meno di te, vista la situazione attuale non mi servi più ". Solo così potremmo essere integralmente fedeli alla nostra missione sociale. Prima di passare alla situazione del nostro territorio vorrei far presente la nostra difficoltà nel gestire il terzo settore avendo come soggetto firmatario anche i collegi della funzione pubblica Cisl . Ovviamente quello che chiediamo e che il settore passi, non essendo pubblico, completamente alla nostra categoria.

Fisascat Cisl Emilia Centrale

Come dicevamo l' accorpamento ha portato a qualche cambiamento. La Federazione ex modenese, nel corso degli ultimi anni ha attraversato diversi assetti della Segreteria. Il caro Alessandro è stato l'ultimo Segretario in ordine cronologico prima dell'accorpamento. Con Alle e Monica abbiamo provveduto a dare risposte sempre più chiare e trasparenti nella gestione delle risorse anche alla luce di quanto previsto dal nuovo regolamento Cisl, e recepito da Fisascat. Alcune situazioni relative agli Enti Bilaterali ci hanno visto e ci vedono tuttora impegnati nel cercare soluzioni che mettano tutti gli attori nelle condizioni di uscire bene da una situazione che era ormai consolidata da anni, ma che alla luce dei recenti rinnovi contrattuali avrebbe rischiato di metterci in contraddizione. Tutti i nostri livelli sono stati interessati da questa partita nata molti anni fa. Ringrazio ancora Davide Guarini e Michele Vaghini per l'aiuto determinante che non ci hanno fatto mancare nella gestione di questa delicata vicenda. I miei frequenti impegni in Segreteria Regionale che determinano non di rado mie assenze hanno richiesto la necessità di una figura in più nella sede reggiana. Così Domenico, ha accettato l'invito di venire a Reggio in pianta stabile a supportare il prezioso e storico lavoro di Lucia ed Anisa. Una figura che seguiva il Terzo Settore ormai da molti anni a Modena, l'estate scorsa, ha deciso di tornare a lavorare in azienda. Si è reso così necessario l'individuazione di un nuovo elemento da formare per riuscire così a presidiare il Territorio, che non poteva nella maniera più assoluta essere

lasciato alla scoperta. E' Patrice, che ringraziamo di essere entrato nel gruppo e gli auguriamo di crescere con noi. Per quanto riguarda la contrattazione decentrata di secondo livello stiamo attraversando un momento di stallo in quanto dovrebbe essere innestata in quella di primo. Come abbiamo appena detto, purtroppo i Contratti Nazionali sono ripartiti nei rispettivi tavoli, ma purtroppo ancora tanti fermi per quanto riguarda le sottoscrizioni di Ipotesi d'accordo. Questo si ripercuote anche a livello periferico. Coop Alleanza 3.0 è diventata una grande realtà della Gdo, sta sviluppando nuove strategie per rispondere ad una crisi che di fatto ha reso indispensabile la fusione fra le tre grandi centrali cooperative preesistenti. Ormai, stiamo parlando di una cooperativa che ha sempre più i connotati di un' azienda privata che post pone progressivamente sempre più i vecchi riferimenti di mutualità cooperativi a favore di una politica legato al profitto e alla componente finanziaria. Allora diventa inopportuno sentir parlare ogni volta di valori cooperativi da parte del gruppo dirigente. I cinque Contratti Integrativi ancora vigenti e figli delle tre ex Centrali cooperative lasceranno il posto ad un unico CIA. La trattativa deve ancora partire in vista del rinnovo del Ccnl. Realco, altra azienda cooperativa che agisce nel ns Territorio ha attraversato diversi passaggi e avvicendamenti all'interno del gruppo dirigente, inoltre abbiamo assistito anche al cambio epocale di assetti societari dopo l'abbandono da parte del Presidente e del Direttore delle Risorse Umane. In Realco ci troviamo da alcuni anni senza il Contratto Integrativo Aziendale e il relativo premio di risultato. L'attività all'interno

delle Farmacie Comunali Riunite continua costante, anche con la recente presentazione ed approvazione della piattaforma rivendicativa relativa al rinnovo del CCNL. Alla Nuova Castelli, siamo riusciti dopo tanti anni, assieme a Filcams, a far stabilizzare decine di lavoratori interinali, e inoltre per la prima volta si sta parlando di Cia. Grazie all'ottimo lavoro fatto da Anisa e Alma, evidenziato dalla grande partecipazione dei lavoratori all'assemblea pregressuale che abbiamo fatto qualche settimana fa. La nuova Castelli è un'azienda dove il Sindacato è forte e ha piena agibilità. In Cir dopo una lunga trattativa abbiamo siglato l'accordo di secondo livello. L'esito non era affatto scontato visto le premesse. L'Azienda ha dimostrato, e questo le va dato atto, di aver fatto importanti sforzi per ricucire rapporti deteriorati nella storia più recente con le OOSS. Siamo davvero soddisfatti di questo risultato che mette i lavoratori della CIR di Reggio all'interno di un cordone di sicurezza economico e normativo in linea con quanto era avvenuto per Modena un paio d'anni prima. Questo CIA scadrà il 31.12 di quest'anno. Domenico segue Cir sul versante modenese e supervisiona i vari appalti, una particolare attenzione merita il delicato appalto del policlinico che prossimamente attraverserà una fase di ristrutturazione dei locali e a seguire sarà oggetto di gara di appalto. Non trascurabile anche il costante monitoraggio per verificare la corretta applicazione del CIA. Siamo presenti in maniera importante in Lidl dove il Pdv di Via Piccard ha recentemente avuto forti problematiche legate alla ristrutturazione. Abbiamo monitorato attraverso ripetuti sopralluoghi ed incontri con l'azienda, lo stato di

avanzamento dei lavori. Così segnalando tempestivamente le criticità emerse, molto spesso legate a salute e sicurezza). Alessandro è stato impegnato nelle vicende di Trenkwalder dove il fallimento dell'azienda ha portato alla perdita di 250 posti di lavoro. Di questi 150 sono stati ricollocati in altre agenzie, poco più di dieci riassorbiti attraverso un affitto di ramo d'azienda mentre il restante centinaio è ancora col destino sospeso in attesa di soluzione. Sempre su Modena, i lavoratori di Dussmann hanno dovuto abbassarsi l'orario contrattuale del 30% o del 40% per poter continuare a lavorare mantenendo così quantomeno stabili i livelli occupazionali. Per fortuna non mancano le notizie incoraggianti. Nell'azienda Usco che commercializza accessori meccanici per trattori, operante su Modena, si è presentata per la prima volta la piattaforma rivendicativa per la contrattazione aziendale. Anche se le condizioni generali hanno non di poco ridimensionato le nostre attese, la Fisascat Cisl non si dimentica dell'importanza strategica della contrattazione decentrata e laddove si creano le condizioni per poterla perseguire è sempre sul pezzo. Mi devo ricollegare al discorso fatto prima sul dumping contrattuale che si è venuto a creare tra il CCNL di Confcommercio e Confesercenti e i restanti della GDO sia privata che cooperativa. A Modena il Conad a causa dei costi superiori che deve sostenere, ci chiede di rivedere al ribasso il CIA attualmente vigente. Noi ovviamente stiamo con gli amici e compagni di viaggio di Filcams tenendo duro. Chiaro che questa situazione sta logorando fortemente tutto il sistema. Si rende necessario anche una regolamentazione da parte delle controparti

per dire chi è rappresentativo e di che cosa. Esattamente come gli accordi che ha saputo fare il sindacato sulla rappresentanza. Non possiamo trovarci ogni tre per due con controparti che si scindono e si formano in base a continui, molteplici e mutanti interessi particolari.

Per quanto riguarda la situazione nei settori del pulimento dei multiservizi e del terzo settore, sempre ben presidiato da Lucia, possiamo dire che le difficoltà assolutamente non mancano specialmente nei cambi appalto, anche i problemi che si ritrovano nel terzo settore vengono affrontati e praticamente sempre risolti da Lucia. Più difficile ancora sicuramente il discorso collettivo che non le vertenze individuali visto le difficoltà che anche questo mondo sta attraversando. Sul nostro territorio possiamo contare circa su 250 Cooperative Sociali, operanti fra Modena e Reggio. Una delle più rilevanti sicuramente è Coopselios dove vige la contrattazione di secondo livello e dove sono stati ottenuti i seguenti risultati: salvaguardia art 18 per i dipendenti e soci assunti per effetto delle gare di appalto art. 37 Coop Sociali. Nella soc. coop Guilliver verrà sottoscritto a breve il Cia dove importanti progressi sono stati ottenuti tra le altre cose su mensilizzazione, reperibilità, pronta disponibilità, ricollocazione del personale e gestione degli esuberanti, sostegno alla genitorialità, indennità di mensa, indennizzi chilometrici e congedi a vario titolo. In Coopservice nel settore delle pulizie è di particolare rilievo l'accordo ottenuto per gli addetti alle sgrossature in cui vengono regolamentati criteri di individuazione della guida dei mezzi aziendali nonché relativi indennizzi e sistemi di rotazione. Anche di questo

bisogna rendere merito a Lucia per il lavoro svolto in questi anni e per il costante impegno che ha saputo elargire. La vicenda che ha visto la chiusura del punto di ristoro Flunch, e il conseguente coinvolgimento dei dipendenti è stata seguita da Pascal che ha tenuto i contatti sia con l'azienda, che con le istituzioni, oltre al rapporto con la stampa. Si è così rivelata una collaboratrice preziosissima e molta dotata sul piano sindacale. Così ringrazio Claudia che nel suo ufficio si è dimostrata precisa e laboriosa sia nella parte vertenziale individuale di sua competenza che in quella relativa all'inserimento dati e tesseramento. La zona delle ceramiche vede la nostra presenza a Sassuolo e Vignola specialmente in Pam Panorama, dove da tempo sono in atto vertenze in ambito sia giudiziale che extragiudiziale. Conad superstore a Formigine (l'ex Conad Quattro Passi) ci vede impegnati a cercare una difficile sintesi con i colleghi di Filcams, non sempre riusciamo ad avere un'unità di veduta nella soluzione dei problemi di questa importante realtà riguardante 64 lavoratori. Mi rivolgo con gratitudine anche a Patrice che è stato scaraventato al centro dell'attività sindacale e delle non semplici trattative del terzo settore. Fin da subito ha dimostrato impegno, dedicando anche molto tempo allo studio dei contratti. Siamo tutti contenti di averci con noi. Buon lavoro! Ne avrai tanto davanti. So di parlare a nome di tutta la Segreteria e a nome dei colleghi operatori. Anisa che segue anche il settore del badantato e servizi alla persona, mi ha fatto da badante e oltre a seguire con formidabile bravura l'amministrazione si è occupata della preparazione di questo Congresso. A nome di tutta la Segreteria Grazie di cuore Ani. I

ringraziamenti dei colleghi come si dice li ho fatti a random, senza nessun tipo di ordine ne di importanza ne alfabetico. A quelli che ho fatto sinora ne mancano due fondamentali: i miei colleghi, con me, Segretari di questa così bella Federazione che in questi anni ha lavorato veramente bene con oltretutto un costante aumento di numero di Iscritti. Alessandro e Monica sono i componenti di Segreteria che tutti vorrebbero avere al proprio fianco, onesti, premurosi, puntuali nel relazionarsi con me e nei loro molteplici impegni di federazione, e nell'aiutarmi a gestirla. Più volte ho dovuto dire ad Alle di riposarsi perchè lo vedevo stanco e pallido in volto. Decisamente non si risparmia e come una pallina di un flipper salta da una parte all'altra delle province per seguire le tante trattative nelle aziende da lui seguite oltre alla bilateralità su Modena. Tutto questo naturalmente quando non è impegnato come me fuori Regione per seguire trattative nazionali. Monica è una garanzia, tutti o quasi i magoni sono suoi sul versante modenese della Federazione. La parte vertenziale è presidiata costantemente ed efficacemente. Da diversi anni Monica è il punto di riferimento per i nostri associati. Sanno che possono contare sulla sua professionalità, e possono rivolgersi a lei con fiducia. Costante è anche la sua presenza in Dtl, che ormai è diventato l'altro suo Ufficio. Grazie Alle e Monica.

Non possiamo parlare di Fisascat senza parlare di Bilateralità. Particolare e significativa è la presenza sul nostro territorio. Presenza sostanziale sia per l'ente di Confesercenti che di Confcommercio. Le commissioni si incontrano settimanalmente per dare risposte a lavoratori e imprese. Questo è riferito

tanto all'approvazione dei Contratti di apprendistato quanto relativo al Fondo Sostegno al Reddito. La Bilateralità è parte integrante della nostra missione di fare Sindacato. La Bilateralità va anche difesa e rilanciata creando partecipazione, o ci sarà il rischio che ce la portino via. Purtroppo, nel passato più recente siamo stati oggetto di attenzioni non desiderate di alcuni ministri e di alcuni governi. Quindi, per disinnescare equivoci andrebbe evitato dalle parti sindacali e datoriali di essere vista esclusivamente come forma di autofinanziamento. Sarebbe opportuno rilanciare all'interno degli Enti Bilaterali anche le politiche attive, attraverso corsi di formazione. Un modo per responsabilizzare chi è provvisoriamente senza lavoro e consentirgli così di aumentare le proprie competenze e poterle spendere in ambito professionale. La Bilateralità deve davvero essere al servizio dei dipendenti e delle piccole e medie imprese, specialmente di quelle che fanno innovazione e creano sviluppo. Anche sul versante salute e sicurezza siamo ben rappresentati dal nostro carissimo Vittorio Brighenti, memoria storica e critica del nostro sindacato. Un grande esempio per tutti noi. Vittorio è davvero una vecchia quercia con radici profonde nel terreno Cisl. Perdonate un ricordo personale: Al mio primo Congresso Cisl, quando ero un delegato, nel 2005 credo, mi si avvicinò e mi disse: “ Ti ho visto a Messa nella mia parrocchia. Bravo. Sei della Coop vero? Anche io vengo da una Coop: la Realco, ma lì la Cgil la teniamo a bada!”

La Fisascat Cisl Emilia Centrale ritiene opportuno continuare la collaborazione proficua con la Confederazione, partecipando e

consorzandosi con altre categorie per sostenere la nostra presenza sul territorio e nelle zone delle Sedi periferiche.

Una relazione prima o poi deve anche essere conclusa; io la concludo così invitando tutti ad orientare il proprio sguardo verso la bellezza. Quella bellezza che salva e ci fa sentire meno soli in questo mistero nel quale siamo immersi che si chiama vita. Vi riporto un aneddoto raccontato dal Vescovo di San Marino, Andrea Turazzi. Quando era parroco amava ogni tanto andare in spiaggia durante l'estate dato che era vicina alla parrocchia, per poter leggere qualche bel libro. Una sera ritornando a casa si è accorto di aver dimenticato là gli occhiali. Allora si è alzato presto al mattino per andarli a prendere prima che arrivasse tutta la gente. Arrivato in spiaggia all'alba, vide un gruppo di ragazzi che erano stati ad una festa e dopo aver ballato e bevuto, si erano sdraiati sulla spiaggia. A prima vista ha giudicato male quei giovani che si erano lasciati andare a quel bivacco e ha brontolato tra sè che questa gioventù si stava rovinando la vita, magari questi ragazzi avrebbero potuto fare qualcosa per il proprio futuro e quello degli altri. Dopo un pò una ragazza si è alzata in piedi, ed è andata verso il mare nel momento del sorgere del sole e ha cominciato ad osservare con stupore la bellezza dell'aurora. Poi ha chiamato tutti gli altri, dicendo "Venite a vedere che bellezza!". Tutti si sono alzati e sono andati verso il mare e hanno guardato con stupore la bellezza del sorgere del sole, affermando: " Che meraviglia è stupendo!" Quando il vescovo ha visto quella scena, si è detto con gioia. " Allora sono salvi!" E' proprio vero è la bellezza che salva. Il mondo va

appunto avanti grazie ai sentimenti non solo agli affari. E quando ci troviamo di fronte alle ingiustizie dovute all'avidità, penso al consumismo intensivo delle aperture sette giorni su sette 24 h, che ci vorrebbero distrarre dalla bellezza e dalla dimensione contemplativa della vita. beh non resta che resistere per non lasciarci portare via la speranza. “ La speranza ha due bellissime figlie, diceva Pablo Neruda, la prima è lo sdegno per la realtà delle cose; la seconda è il coraggio per cambiarle. Ricordiamoci che ci sono due parole dal significato completamente diverso ma che hanno la stessa radice: vittima e vittoria. Mai rassegnarci, perchè quelli che oggi sono vittime di ingiustizie e disuguaglianze, domani con il nostro impegno, potrebbero non essere esclusi da importanti conquiste e vittorie sociali . Noi stiamo con l'anello più debole della società. Le battaglie impressionano, ma l'esempio di grandi testimoni (passati e presenti) ci rendono più saldi. Non siamo soli. Nessuno deve sentirsi solo in Cisl. Siamo forti perché i nostri ideali sono forti. Abbiamo grandi esempi davanti. Guardiamo ad essi e ci sentiremo meno soli. A questo proposito il mio ultimo pensiero lo rivolgo ad un grande uomo e sindacalista che ci ha lasciato una luminosa testimonianza fatta di gentile e ferma coerenza. Ha militato in Fisascat ed è stato per anni in Segreteria Nazionale. L'anno scorso ancora in questi giorni tramite whatsapp ci inviava gli ultimi contratti da lui firmati. Poi ad aprile ha risposto l'ultimo “sì” che si deve dire a Dio su questa terra. A nome di tutti: grazie Giovanni!